Digitally signed by TANCREDI FABIO C=IT



# Parere n. 1

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma, Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera – Legge 108/2021, ex decreto legge n. 77/2021, Allegato IV, Sottoprogetto *"Addutrice Ottavia-Trionfale"* ROMI1105_A254.

Prescrizioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 di cui al parere n. 85 del 24.11.2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
Prescrizioni nn. B1a, B1b, B1c, B1d, B2a1, B2a2, B2a3, B2a4, B2a5, B2b, B3, parere Soprintendenza Speciale per il PNRR n. 1614 del 06/02/2023

Proponente: ACEA ATO 2 S.p.A.

**VISTO** il decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministero della cultura di pronuncia di compatibilità ambientale, n. MASE.VA.decreti r.0000143.16-03-2022, relativo al "*Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma, messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del peschiera – legge n. 108/2021, ex decreto legge n. 77/2021, allegato iv, sottoprogetto denominato <<addutrice Ottavia-Trionfale>> romi1105_a254*", presentato da Acea ATO 2 s.p.a., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate agli artt. 2, 3 e 4 del precitato decreto e correlati pareri: della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 85 del 24.11.2022; del Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui alla nota prot. 1614-p del 06.02.2023; della Regione Lazio, Dir. Reg. Ambiente – area valutazioni di impatto ambientale, determina n. g16051 del 21.11.2022;
**VISTO** l'art. 2, c. 1, n. 8) del D.lgs. n. 300/1999, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. C, D.L. n. 173/2022, conv. In l. n. 104/2022, che ha ridenominato il "Ministero della transizione ecologica" in "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica";
**VISTO** l'articolo 28, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.lgs. n. 104/2017, concernente la possibile istituzione, nel caso di progetti di competenza statale particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi, d'intesa con il proponente, di appositi osservatori ambientali finalizzati a supportare l'Autorità Competente nella verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
**VISTO** l'art. 50, comma 1, lett. p) L. 120/2020 nella parte in cui modificando il richiamato art. 28, comma 2, D.lgs. 152/2006 rinvia a uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la disciplina degli Osservatori Ambientali;
**VISTO** il D.L. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e, in particolare l'art. 26, che apporta modificazioni all'art. 28, comma 2, D.lgs. 152/2006;
**VISTO** l'art. 5, c. 3, del Decreto MASE.VA.Decreti R.0000143.16-03-2022con cui è stato istituito l'Osservatorio Ambientale "Sistema idrico del Peschiera" (di seguito OASP);
**VISTO** il Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000220.11-07-2023 recante le modalità di costituzione e funzionamento degli Osservatori Ambientali;
**VISTO** il Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000292.13-09-2023 con cui è stata regolata la composizione – Presidente e componenti – e il funzionamento dell'Osservatorio Ambientale "Sistema idrico del Peschiera", come integrato dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000368.08-11-2023, relativo alla nomina del Segretario dello stesso Osservatorio;
**CONSIDERATO** che l'articolo 2 del menzionato Decreto prot. UDCM R.0000292.13-09-2023 stabilisce che l'OASP provvederà, tra gli altri, ai "compiti di supporto all'Autorità competente per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006";

**CONSIDERATO** che in data 6 ottobre 2023, l'OASP si è insediato presso la sede del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Direzione generale valutazioni ambientali;
**VISTA** l'istanza avanzata dal Proponente con la nota ACEA ATO 2 s.p.a. prot. n. 0736241/23 del 07-11-2023, acquisita agli atti dell'OASP con prot. OA Peschiera I_ 01 del 08.11.2023, relativa alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 contenute nel Parere n. 85 del 24.11.2022 del MASE – Commissione tecnica PNRR – PNIEC, allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 143 del 16.03.2023, nonché per la verifica di ottemperanza delle condizioni B1a, B1b, B1c, B1d, B2a1, B2a2, B2a3, B2a4, B2a5, B2b e B3 contenute nel Parere tecnico istruttorio n. 1614-P del 06.02.2023, del Ministero della cultura – Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, parimenti allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 143 del 16.03.2023;
**VISTA** la Comunicazione di procedibilità istanza e responsabile del procedimento trasmessa dalla Divisione 5 della DG VA del MASE con nota prot. 192617 del 27.11.2023, acquisita al prot. OA Peschiera I_03 del 27.11.2023;

## CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE

Viene di seguito riportata la matrice di ottemperanza relativa alle prescrizioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 contenute nel Parere n. 85 del 24.11.2022 del MASE – Commissione tecnica PNRR – PNIEC, allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 143 del 16.03.2023, nonché per la verifica di ottemperanza delle condizioni B1a, B1b, B1c, B1d, B2a1, B2a2, B2a3, B2a4, B2a5, B2b e B3 contenute nel Parere tecnico istruttorio n. 1614-P del 06.02.2023, del Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, parimenti allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 143 del 16.03.2023, con indicazione della documentazione trasmessa dal proponente, le considerazioni e le valutazioni espresse in esito all'esame condotto.
Le prescrizioni sono altresì evidenziate in funzione del soggetto che ha dettato la condizione ambientale recepita nel citato Decreto VIA e relativi Pareri.
Il risultato della singola verifica, esplicitato nella matrice di ottemperanza a valle delle valutazioni relative sia all'esame delle documentazioni progettuali che di quelle fornite dal Proponente, è stato espresso utilizzando la seguente scala di valutazione:

- OTTEMPERATA (La prescrizione è stata soddisfatta);
- PARZIALMENTE OTTEMPERATA (Una parte della prescrizione non è stata ottemperata per le ragioni poi esposte);
- NON OTTEMPERATA (La prescrizione non è stata soddisfatta);
- RECEPITA (le prescrizioni sono state ottemperate ma sono relative ad azioni future da verificare in

fase successiva);

- PARZIALMENTE RECEPITA (La prescrizione è stata recepita solo per una parte di essa).

*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*

**Osservatorio Ambientale**
**Sistema Idrico del Peschiera**
Decreto Ministeriale prot. UDCM-292 del 13 settembre 2023

| Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC | Prescrizione Reg. Lazio | Prescr. Soprint. Spec. PNRR | TESTO della PRESCRIZIONE | ***Documentazioni /Azioni / Argomentazioni*** | **Considerazioni** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| **1** | | | *Il Progetto di Monitoraggio Ambientale va modificato in modo da integrare le seguenti prescrizioni.*<br>*• Integrare il PMA con le modalità di scambio delle informazioni dei monitoraggi sia in termini di rapporti periodici che in formato digitale che dovranno essere concordate con il MASE.*<br>*• Il PMA dovrà includere il progetto di un Sistema Informativo Territoriale per la condivisione delle informazioni con il pubblico e con gli enti interessati.*<br>***Aria e Clima***<br>*Integrare il Piano di Monitoraggio inserendo sia in fase AO che CO l'analisi delle polveri totali sospese.*<br>***Acque sotterranee***<br>*Condurre una campagna di monitoraggio post operam anche per il punto ASot-01 (prove chimiche di laboratorio, livello statico e misure in situ)*<br>***Biodiversità***<br>*Inserire nel PMA anche la fauna, prevedendo dei punti di monitoraggio nella parte iniziale della condotta, dove il territorio è più naturale e in special modo nelle aree intersecanti o limitrofe alla Riserva Naturale dell'Insugherata.*<br>***Paesaggio***<br>*Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del Paesaggio nelle fasi AO, CO e PO. Dovranno essere oggetto di indagine, tenendo conto delle visuali possibili, le aree di lavorazione localizzate in zone a* | Il PMA è aggiornato secondo quanto individuato nella Condizione Ambientale 1 a partire dal progetto del SIT per la condivisione delle informazioni. Per i singoli fattori ambientali si riportano le integrazioni e modifiche apportate:<br>• ***Aria e clima***<br>Integrazione dei parametri da monitorare con riferimento alle polveri totali sospese<br>• ***Acque sotterranee***<br>Indicazione campagna di monitoraggio *post operam* per il punto ASot-01<br>• **Biodiversità**<br>Integrazione del Piano di Monitoraggio per la fauna prevedendo punti di monitoraggio in corrispondenza delle aree caratterizzate da comunità faunistiche più ricche in specie ed in considerazione delle diverse tipologie ambientali presenti nell'area, nel caso in specie della Riserva Naturale dell'Insugherata sita ad una distanza di circa 300 metri dall'area di lavoro più prossima<br>• ***Paesaggio***<br>Integrazione del piano con il monitoraggio del paesaggio in corrispondenza delle aree di cantiere e parti d'opera maggiormente rappresentative in rapporto alle peculiarità paesaggistiche da punti in è possibile ottenere visuali libere e aperte sulle aree oggetto di intervento, ossia ritenute maggiormente suscettibili a | Considerazioni per la condizione ambientale n. 1.<br><br>Il Piano di monitoraggio ambientale (elaborato A254PES V002A - ottobre 2023) prevede la realizzazione di report periodici cartacei e digitali e la realizzazione di un sistema informativo territoriale (SIT). Non è indicata la frequenza dei report e non sono fornite specifiche inerenti al SIT. [cfr. paragrafo 1.4]<br>Il Piano di monitoraggio ambientale (elaborato A254PES V002A - ottobre 2023) prevede il monitoraggio delle Polveri totali sospese (PTS) [cfr. paragrafo 3.1.3]<br>Piano di monitoraggio ambientale (elaborato A254PES V002A - ottobre 2023) prevede il monitoraggio della fauna in corrispondenza delle aree caratterizzate da comunità più ricche in specie e in base alle diverse tipologie ambientali, in particolare nelle aree vicinie alla riserva dell'Insugherata. [cfr. paragrafo 3.6]<br>Il Piano di monitoraggio ambientale (elaborato A254PES V002A - ottobre 2023) non prevede la conduzione di una campagna di monitoraggio post operam anche per il punto ASot-01 (prove chimiche di laboratorio, livello statico e misure in situ) [cfr. paragrafo 3.3.6]<br><br>Il Piano di monitoraggio ambientale (elaborato A254PES V002A - ottobre 2023) prevede tre elaborati grafici (elaborati A254 PES V002B, A254 PES V002C, A254 PES V002D) contenenti in una scala idonea i punti di monitoraggio individuati per il rumore e le vibrazioni; per la fase ante-operam e per la fase corso d'opera, contiene le seguenti informazioni (cfr. paragrafi 3.8 e 3.9):<br>- l'indicazione della durata e della frequenza del monitoraggio, l'esecuzione delle misure durante le fasi più impattanti per i ricettori individuati;<br>- l'indicazione dei parametri di misura acustici (LAeq, Lmin e Lmax, LR, L1, L10, L50, L90, L95, analisi spettrale in terzi di ottava) e meteorologici (temperatura, velocità e direzione del vento, piovosità, umidità) e dei parametri di monitoraggio dei livelli vibrazionali (accelerazioni in direzione verticale e nelle due direzioni ortogonali);<br>- l'indicazione delle caratteristiche della strumentazione utilizzata;<br>- la previsione per i cantieri dell'utilizzo di macchine operatrici conformi alla direttiva europea 2000/14/CE e la previsione di richiesta al Comune di Roma del nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi, come prescritto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h).<br>- la previsione della verifica delle soglie limite previste dalla norma UNI 9614:2017.<br><br>**Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 1 si ritiene ottemperata, con l'indicazione di prevedere una frequenza trimestrale dei report periodici ed in relazione alla campagna di monitoraggio di cui all'elaborato A254PES V002A, occorre inserire in fase *post operam* per le acque sotterranee anche il monitoraggio relativo al punto ASot-01.** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | *maggiore sensibilità, vulnerabilità e criticità paesaggistica dal punto di vista naturalistico, antropico, culturale, storico-architettonico ed archeologico. In tali aree, in corso d'opera dovrà essere controllata la corretta adozione delle misure di mitigazione, verificati sia la natura temporanea degli impatti che il rispetto delle indicazioni progettuali inerenti le attività di costruzione per il corretto inserimento dell'opera. Nel PO il monitoraggio avrà la finalità della corretta esecuzione degli interventi di ripristino.*<br>***Rumore e Vibrazioni***<br>*Il Progetto di Monitoraggio Ambientale deve essere integrato per quanto riguarda Rumore e Vibrazioni, inserendo:*<br>• *la cartografia in scala adeguata che riporti la localizzazione dei punti (siti) di misura, individuati tra i ricettori più critici presenti nell'area di influenza per vicinanza con le aree di cantiere;*<br>• *per la fase ante-operam e per la fase corso d'opera, le seguenti informazioni: - l'indicazione della durata e della frequenza del monitoraggio, considerando che dovranno essere monitorate le fasi più impattanti per i ricettori individuati; - l'indicazione completa dei parametri di misura acustici e meteorologici (in particolare dovranno essere monitorati, oltre al livello di pressione sonora LAeq nel periodo diurno e ai livelli percentili, anche i livelli massimi e minimi e dovrà essere effettuata l'analisi in frequenza in bande di un terzo d'ottava) e dei parametri di monitoraggio dei livelli vibrazionali; -l'indicazione della strumentazione utilizzata; - per i cantieri dovranno essere utilizzate macchine operatrici conformi alla direttiva europea 2000/14/CE e dovrà essere richiesto ai comuni* | fenomeni di alterazione dell'equilibrio percettivo del paesaggio a seguito dell'inserimento di strutture estranee al contesto per forma, dimensione, materiali o colori<br>• ***Rumore e vibrazioni***<br>In riferimento a detti fattori ambientali il piano è corredato da planimetria con localizzazione dei punti di misura individuati tra i ricettori più critici, inoltre sono dettagliate le seguenti informazioni: o durata e frequenza delle fasi AO e CO per le fasi più impattanti delle lavorazioni o indicazione puntuale dei parametri di misura acustici e metereologici o strumentazione utilizzata o normativa di riferimento<br>Come detto in premessa, le attività previste nella fase *ante-operam* (bianco ambientale) sono state ottimizzate in relazione alle tempistiche derivanti dalla conclusione dell'iter autorizzativo ed alla disponibilità delle aree, con una proposta che prevede, per la fase *ante-operam*, una parziale rimodulazione dei punti di monitoraggio della qualità dell'aria, in aree del tutto congruenti con gli obiettivi del PMA. Viene proposta inoltre, ai fini di una corretta valutazione del bianco ambientale per le differenti stagionalità, l'estensione del monitoraggio di bianco, anche nel corso d'opera, con l'identificazione di aree significative ed omogenee non influenzate dalle attività di cantiere.<br><br>Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale A254PESV002A e alla Planimetrie dei punti di monitoraggio A254PESV002B - A254PESV002C - A254PESV002D | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | *interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi, come prescritto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h).*<br>*• Per i criteri di misurazione, la strumentazione da utilizzare, l'elaborazione delle misure, il calcolo dei parametri del disturbo, la valutazione del disturbo e il rispetto dei limiti è necessario fare riferimento alla norma UNI 9614:2017, che sostituisce la precedente versione della norma (UNI 9614:1990).* | | |
| **2** | | | *Il Proponente dovrà Redigere una relazione vegetazionale-agronomica particolareggiata, in cui si descriva la vegetazione presente nelle aree interessate dal tracciato, dai manufatti e dai cantieri, con particolare riguardo alle aree di pregio naturalistico e paesaggistico, fornendo, altresì, il dettaglio degli esemplari da espiantare (numero, tipologia e dimensione).* | Il Proponente ha provveduto alla predisposizione dei sopralluoghi necessari e propedeutici alla redazione della relazione vegetazionale e-agronomica nelle aree interessate dal tracciato, dai manufatti e dai cantieri.<br>La relazione vegetazionale A254PESV003 è descrittiva delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico e dettagliata in riferimento alle analisi dell'assetto vegetazionale interessato da tutte le aree di cantiere e di lavoro, nonché delle piste di cantiere.<br>Per le singole aree di saggio è stato restituito il dettaglio dei singoli esemplari arborei da espiantare, in particolare:<br>• Numero di esemplari • Specie • Coordinate • Altezza e DBH | Considerazioni per la condizione ambientale n. 2.<br><br>La relazione vegetazionale prodotta è finalizzata all'assolvimento delle prescrizioni del DM n. 143 del 16/03/2023 di compatibilità ambientale del progetto "Adduttrice Ottavia-Trionfale, di cui al Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 85 del 24 novembre 2022.<br>La Commissione ha ritenuto che le analisi condotte per la componente Paesaggio nella relazione del SIA dal proponente siano condivisibili, ritenendo altresì che lo studio dovesse essere completato con un progetto del verde particolareggiato, in particolare nelle aree di pregio naturalistico e paesaggistico, come riportato nella condizione ambientale n. 2.<br>La relazione vegetazionale prodotta contiene una analisi dell'ambito territoriale che ha individuato 6 differenti aree di indagine:<br>- Area di indagine 1: doppio filare di Pineus pinea.<br>- Area di indagine 2: affluente 1 del Fosso del Marmo Nuovo<br>- Area di indagine 3: affluente 2 del Fosso del Marmo Nuovo<br>- Area di indagine 4: campo incolto<br>- Area di indagine 5: Fosso Campanelle<br>- Area di indagine 6: filare di Pinus pinea.<br>Ogni area di indagine contiene un'analisi dell'assetto vegetazionale.<br>Per le Aree 2,3,4,5 sono state valutate le interferenze con le aree di cantiere; per l'Area di indagine 1 le piste di accesso di cantiere non andranno ad interferire con il doppio filare di pini; anche l'Area di indagine 6 non presenta interferenze con le aree di cantiere.<br>Nell'area di indagine 1 è stato effettuato il rilievo fitosociologico del doppio filare, che non presenta interferenze con l'area di cantiere.<br>Nell'area di indagine 2 è stato effettuato il rilievo fitosociologico. Nell'area in esame, per le interferenze con le aree di cantiere è previsto una successiva completa ricopertura per il ripristino della precedente morfologia.<br>Nell'area di indagine 3 è stato effettuato il rilievo fitosociologico. Nell'area in esame, per le interferenze con le aree di cantiere è previsto una successiva completa ricopertura per il ripristino della precedente morfologia.<br>Nell'area di indagine 4 è stato effettuato il rilievo fitosociologico del campo incolto, nell'ambito del quale sono stati individuati alcuni esemplari di essenze arboree per le quali si prevede l'espianto e la ricollocazione. Nell'area in esame, per le interferenze con le aree di cantiere è previsto una successiva completa ricopertura per il ripristino della precedente morfologia. |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Nell'area di indagine 5 è stata evidenziata la modifica intercorsa della vegetazione spontanea inziale, dovuta allo sviluppo antropico e urbanistico circostante e lo scopo orticolo dell'area. Sono stati indicati i mq di vegetazione specifica che verranno rimossi, per le interferenze con le aree di cantiere è previsto una successiva completa ricopertura per il ripristino della precedente morfologia.<br>Nell'area di indagine 6 relativa ad un filare arboreo caratterizzato da Pinus pinea, non sono previste interferenze con le aree di cantiere in quanto il filare costeggia la strada perimetrale del complesso del Santa Maria della Pietà ad una quota superiore all'area di scavo.<br>Dall'analisi vegetazionale effettuata nei fossi, si riscontra un assetto vegetazionale che presenta specie tipiche del climax dell'area, con caratteristiche residuali e influenzate dallo sviluppo agricolo e dall'urbanizzazione, in particolare per l'area del Fosso delle Campanelle, in cui sono inserite specie aliene di carattere ornamentale.<br>La relazione è corredata dall'analisi dell'ambito agricolo, con interferenze con alcune porzioni di aree agricole in corrispondenza delle aree di cantiere 2 e in corrispondenza della posa dell'acquedotto lungo tutto il tracciato.<br>Nell'area di cantiere 2 verrà costruito il manufatto Casal del Marmo che occuperà una superficie permanente di 166mq.<br>La relazione contiene le opere di ripristino previste per ristabilire la funzionalità ecosistemica dei fossi nel sistema dell'Agro Romano e la continuità ecologica per le specie floristiche e faunistiche gravitanti nell'area e per valorizzare il contesto paesaggistico e agricolo dell'area.<br>La relazione evidenzia come al termine delle lavorazioni per la posa della condotta, il ripristino dell'area di intervento prevede interventi a fasi successive, con un primo step per ristabilire la precedente morfologia del suolo e dei versanti, con riprofilatura del terreno e ricostruzione dello strato fertile superficiale.<br>Successivamente al ripristino del suolo, verrà eseguito un intervento di inerbimento a rimodellamento e stabilizzazione del suolo.<br>Nell'ambito naturale saranno inoltre previsti interventi di ricostituzione della vegetazione lungo i fossi, secondo le seguenti fasi: - nuovo impianto di specie arbustive autoctone secondo la tabella allegata e secondo le modalità illustrate nella relazione:<br>- Idrosemina mediante spargimento di miscela di sementi e acqua tramite mezzo meccanico, con sementi certificate.<br>Nella realizzazione degli interventi verrà verificato l'attecchimento dei nuovi impianti e la stabilità dei versanti.<br>L'impianto sarà coerente con le specie autoctone, coerenti con la vocazione dei luoghi e adatte alla caratteristica dei suoli, secondo la lista redatta delle specie botaniche ritenute idonee, di filiera accertata proveniente da vivai certificati, con esemplari coerenti geograficamente con l'area, effettuata secondo i seguenti criteri:<br>- Criterio ecologico ambientale;<br>- Architettura radicale;<br>- Colorazione ed epoca delle fioriture.<br>- Negli elaborati grafici di progetto sono riportate nel dettaglio le sezioni della condizione ante operam di ogni fosso e la condizione post operam successivamente all'intervento di ricostituzione della vegetazione<br>La relazione è completata dall'elenco floristico nel quale sono riportate le specie desunte da pubblicazioni di settore relative alla campagna romana e delle quali viene indicata l'eventuale appartenenza a Liste rosse e Direttive sulla conservazione.<br>La relazione è corredata dai relativi allegati.<br>Dalla verifica e disamina della predetta relazione ed allegati, si ritiene che la relazione prodotta risulti essere comprensiva degli elementi, delle specifiche e dei dettagli richiesti.<br><br>**Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 2 si ritiene ottemperata.** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **3** | | | *Il Proponente dovrà fornire una dichiarazione in cui si attesti che il progetto esecutivo dell'opera è stato corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali sono comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nel SIA e gli oneri, a carico dell'Appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.* | Il proponente attesta che il progetto esecutivo dell'opera è stato corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali sono comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nel SIA e gli oneri, a carico dell'Appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera. A conferma di quanto dischiarato si consegna estratto del documento di appalto Disciplinare Tecnico – PARTE A – A54AIST016 in cui è ribadito il rispetto di quanto riportato nel SIA a carico dell'Appaltatore | Considerazioni per la condizione ambientale n. 3<br><br>Dalla verifica della relazione di ottemperanza e dai relativi allegati – estratto del documento di appalto Disciplinare Tecnico – Parte A – A54AIST016, si rileva che il rispetto delle azioni di mitigazione indicate nel SIA, con relativi oneri posti a carico del soggetto appaltatore, per adempiere a tutte le cautele, le prescrizioni e gli accorgimenti necessari per garantire il rispetto delle condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.<br><br>**Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 3 si ritiene ottemperata.** |
| **4** | | | *Nella successiva fase progettuale il Proponente dovrà fornire l'analisi di eventuali sopravvenuti impatti cumulativi derivanti da progetti in fase di esecuzione contestualmente al previsto avvio dei lavori delle opere in progetto.*<br>*Inoltre, dovrà verificare la congruità dell'intervento in oggetto con i seguenti progetti localizzati nella medesima area di studio:*<br>• *"La Centralità di Santa Maria della Pietà" - progetto di riqualificazione del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico per farlo diventare un polo di riferimento metropolitano*<br>• *la riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica di una porzione del Fosso delle Campanelle - Orti Urbani e percorsi attrezzati, all'interno della Valle Fontana. Il progetto prevede la realizzazione di un Parco Agricolo.*<br>*Qualora fossero individuati impatti cumulativi e/o interferenze, il Proponente dovrà fornirne una descrizione dettagliata e dovrà individuare le eventuali misure di mitigazione da porre in atto.* | Per quanto concerne eventuali effetti cumulativi derivati da progetti in fase di esecuzione al previsto avvio dei lavori, l'analisi è condotta in base alla normativa ambientale che prevede la stima e la conseguente valutazione degli effetti ambientali determinati dall'opera in progetto non sia limitata solo a quelli prodotti da questa stessa, quanto anche tenga conto di quelli generati dalle possibili interazioni. Secondo il disposto dell'Allegato VII punto 5 lett. e) lo Studio di Impatto Ambientale di cui all'art. 22 contiene la descrizione dei probabili impatti ambientali, dovuti, tra l'altro al cumolo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati.<br>Secondo il proponente il rispondere a detto obiettivo comporta il dover preventivamente definire quale possa essere quello che, in sede di analisi è stato identificato con il termine "ambito di interazione", intendendo con ciò il campo all'interno del quale sono compresenti quegli specifici effetti ambientali potenzialmente determinati dall'Opera in progetto | Considerazioni per la condizione ambientale n. 4<br><br>La prescrizione è relativa alla fase della progettazione esecutiva il cui stato risulta essere in corso.<br>Alla luce della tipologia di opera e dei relativi impatti individuati nell'ambito del SIA i criteri individuati dal Proponente per l'individuazione degli impatti cumulativi si ritengono adeguati, sia per la delimitazione spaziale, concernente l'ambito territoriale all'interno del quale sviluppare l'analisi e, operativamente, entro il quale operare la selezione delle eventuali altre opere in progetto sia per la delimitazione temporale, riguardante il lasso temporale all'interno del quale estendere la ricerca e la selezione delle altre opere in progetto, sia per la delimitazione fenomenologica afferente cioè ai modi in cui si realizzano i rapporti tra le opere e tra gli effetti ambientali da queste determinati<br>Il Proponente, in base ai criteri individuati ha verificato dall'elenco delle opere soggette a VIA ovvero Verifica di assoggettabilità a VIA di livello nazione e regionale negli ultimi 5 anni presenti in un raggio di 1200 metri dall'area interessata dal progetto non sono presenti interferenze.<br><br>Con riferimento alla verifica di congruenza dell'intervento con i progetti di riqualificazione del complesso monumentale di S. Maria della Pietà e della riqualificazione del Fosso delle Campanelle il Proponente ha, evidenziando di non essere a conoscenza delle modalità e tempi di realizzazione dei progetti.<br>L'Osservatorio ha, peraltro, verificato l'assenza di interferenze del sottoprogetto con entrambe le sopra menzionate aree.<br><br>**Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 4 si ritiene ottemperata.** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | e dalle Altre opere in progetto.<br>La definizione dell'ambito di interazione degli effetti costituisce un'operazione processuale, ossia un'attività di progressiva delimitazione del campo, che – nel caso in specie – è stata articolata rispetto a tre criteri di perimetrazione, teorica ed operativa. Nello specifico, muovendo dall'assioma che le altre opere in progetto a cui riferirsi sono quelle assoggettate a procedure di valutazione ambientale di livello nazionale e regionale, i criteri adottati ai fini della delimitazione dell'ambito di interazione sono i seguenti:<br>1. Delimitazione spaziale, concernente l'ambito territoriale all'interno del quale sviluppare l'analisi e, operativamente, entro il quale operare la selezione delle Altre opere in progetto<br>2. Delimitazione temporale, riguardante il lasso temporale all'interno del quale estendere la ricerca e la selezione delle Altre opere in progetto<br>3. Delimitazione fenomenologica, afferente cioè ai modi in cui si realizzano i rapporti tra le opere e tra gli effetti ambientali da queste determinati<br>Il primo criterio di delimitazione dell'ambito di interazione, ossia quello spaziale, risulta quello più intuitivo e di più semplice applicazione. Al fine di rispondere alla domanda relativa al dove delimitare l'analisi, nel caso in specie si è assunto quale criterio quello di individuare l'ambito spaziale di ricognizione nei territori comunali interessati dall'Opera in progetto, nel caso in specie il territorio del Municipio IV di Roma Capitale. Operativamente il proponente riferisce di aver fatto riferimento ai portali web delle | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Autorità competenti alle valutazioni ambientali di livello nazionale e regionale alla procedura di VIA e, nello specifico al portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dedicato alle Valutazioni ambientali VIA-VAS (https://va.minambiente.it), per quanto attiene al livello nazionale; al Portale istituzionale della Regione Lazione per la Tutela ambientale (https://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/valutazioneimpatto-ambientale).<br>Il secondo criterio di delimitazione dell'ambito di interazione, come detto, corrisponde alla necessità di fissare un limite temporale entro il quale circoscrivere la ricerca. A tal riguardo, il proponente sottolinea che la norma, nella sua testuale formulazione, correla il concetto di «cumulo» a quello di «progetti» e non già ad opere esistenti o in corso di realizzazione, dal momento che la presenza di queste ultime rientra, dapprima, all'interno della descrizione dell'area in cui si localizza l'intervento, indicata al punto 2 del citato Allegato VII, e, successivamente, nella stima degli effetti attesi1 . Si riferisce che, assunta la centralità rivestita dal requisito "progetto" ai fini della qualificazione dello status di Altra opera in progetto, il criterio in tale ottica adottato è stato quello di riconoscere detto requisito in tutte quelle opere che sono state sottoposte a procedure di valutazione ambientale nell'arco degli ultimi cinque anni.<br>Il terzo criterio di delimitazione dell'ambito di interazione, come premesso, attiene ai modi con i quali le opere in progetto e gli effetti da queste determinati | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | entrano in relazione. Secondo l'approccio metodologico assunto alla base del presente studio i fattori causali potenziali effetti sull'ambiente sono stati tripartiti in relazione alle categorie desunte dall'analisi delle disposizioni del DLgs 104/2017, suddividendoli in "Produzione di emissioni e residui", "Uso di risorse" ed "Interazione con beni e fenomeni ambientali". Ciò premesso la ricognizione del complesso delle opere in progetto presenti all'interno del contesto di localizzazione dell'opera è stata condotta con riferimento ai siti web istituzionali delle Autorità competenti alla procedura VIA nazionale e regionale.<br><br>[Riproduzione FOTO]<br>**Ambito territoriale assunto per l'analisi. Localizzazione di altra opera in progetto.**<br><br>Si riferisce che l'unica altra opera in progetto più prossima alle aree di intervento come risultato dall'interrogazione del portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è l'istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA conclusa con determinazione direttoriale di assoggettabilità alla VIA MiTE-VA-DEC-2023-0000116 avente come oggetto il potenziamento della centrale energetica del Policlinico Gemelli. L'analisi preliminare delle altre opere in progetto individuate sulla base della ricostruzione del quadro della progettualità, è rivolta alla verifica della sussistenza delle condizioni per le quali dette opere possano essere all'origine di effetti ambientali ai quali si possano sommare quelli potenzialmente determinati dall'opera in progetto in base alla condizione di prossimità: | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | per stabilire il livello di potenziale interferenza categorizzato secondo i seguenti parametri: | |
| | | | | **Condizione di prossimità rilevata** [distanza in metri] / **Livello di interferenza:**<br>≥1200 Non interferente<br>= 500 Parzialmente interferente<br>< 500 Interferente | |
| | | | | Per prossimità si è intesa una distanza intercorrente tra opera in progetto ed altre opere in progetto pari a 250 metri. Come dimostrato dagli studi modellistici e da riscontri teorici, è difatti possibile ritenere che entro tale raggio di distanza si risolva la maggior parte dei possibili effetti ambientali indotti dalle attività di cantierizzazione ed in particolare quelli derivanti dalla produzione di emissioni atmosferiche ed acustiche. In ultimo, le considerazioni di seguito fanno riferimento alle iniziative progettuali che insistono nella medesima area di intervento: • "La Centralità di Santa Maria della Pietà" - progetto di riqualificazione del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico per farlo diventare un polo di riferimento metropolitano • la riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica di una porzione del Fosso delle Campanelle - Orti Urbani e percorsi attrezzati, all'interno della Valle Fontana.<br>Il progetto prevede la realizzazione di un Parco Agricolo Secondo l'impianto metodologico assunto alla base dell'analisi di eventuali effetti cumulati, il verificarsi di possibili interazioni è da determinarsi in base a criteri di prossimità, ovvero ad una distanza inferiore a 250 metri e contemporaneità.<br>Ciò detto, sebbene gli interventi | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | sopra elencati siano prossimi alle aree oggetto di intervento il proponente sottolinea che non sono note le modalità o le fasi temporali di realizzazione di questi ultimi. | |
| **5** | | | *Per la fase di cantiere, in presenza di recettori ove si rileva la presenza umana e nelle aree naturali vulnerabili:*<br>• *prevedere l'uso di veicoli a basse emissioni in atmosfera e, se disponibili, a trazione elettrica;*<br>• *per l'illuminazione degli impianti, dovranno essere minimizzati i punti di illuminazione, mediante l'utilizzo di lampade con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce per non arrecare disturbo alla fauna;*<br>• *dovranno essere utilizzate reti antipolvere;*<br>• *prevedere l'impiego di barriere antirumore mobili.* | Il Proponente ha opportunamente valutato l'ottemperanza a tale condizione Ambientale con i seguenti accorgimenti tecnici e contrattuali:<br>• Nel selezionare l'appaltatore tra i criteri premiati di gara e obblighi contrattuali ha individuato l'utilizzo di veicoli a basse emissioni in atmosfera. In particolare, è obbligo dell'appaltatore l'utilizzo per tutta la durata contrattuale di automezzi e mezzi d'opera stradali con standard di emissione NON INFERIORE ad "Euro 6" e/o ad alta efficienza motoristica di tipo ibridi (elettrico-diesel, elettrico-metano, elettricobenzina) e/o elettrici per il 70% dei mezzi. Tale impegno deve intendersi esteso anche ai subappaltatori coinvolti nella realizzazione dell'opera. Inoltre, è sempre obbligo dell'appaltatore per tutta la durata contrattuale l'utilizzo di Macchine Operatrici con efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V). Tale impegno deve intendersi esteso anche ai subappaltatori coinvolti nella realizzazione dell'opera.<br>Il proponente ha trasmesso estratto del Disciplinare di gara in cui a pagina 30 e 31 si evince l'impegno da parte dell'appaltatore.<br>• Per i punti 2, 3 e 4 è prevista una relazione specifica nel progetto esecutivo che definisce le Mitigazioni del cantiere per rispettare i contenuti del SIA e delle ottemperanze cfr. elaborato "Relazione sugli interventi atti ad | Considerazioni per la condizione ambientale n. 5<br><br>Il proponente prevede l'adozione di accorgimenti tecnici in fase di cantiere adeguati a rispettare le diverse prescrizioni (utilizzo veicoli a basse emissioni con standard emissivi almeno euro 6 e/o ibridi e/o elettrici per il 70% dei mezzi; macchine operatrici con efficienza motoristica non inferiore allo standard TIR5; sistemi di abbattimento delle polveri; limitazione dell'inquinamento luminoso e del conseguente disturbo alla fauna). Le azioni previste dal Proponente sono descritte nell'elaborato "Relazione sugli interventi atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici idrici ed atmosferici" A25_PES_R037. Le prescrizioni sono state recepite nella documentazione tecnica e riferendosi alle attività di cantiere potranno essere verificate solamente in una fase successiva.<br><br>**Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 5 si ritiene recepita.** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici" A254_PES_R037. Inoltre, negli elaborati grafici di cantiere vengono riportati i dettagli tipologici di illuminazione con fascio luminoso verso il basso, recinzioni e barriere. | |
| **6** | | | *Il Proponente dovrà elaborare un progetto in cui siano individuate misure da attuare in concreto finalizzate a compensare l'impatto sulla componente "aria e clima" dovuto alle emissioni in eccesso di CO2 per effetto del mancato riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo derivanti dagli scavi effettuati. Il progetto dovrà individuare interventi di rimboschimento/rinaturazione da concordare con gli enti locali o interventi di impiego di energie rinnovabili che siano commisurati a compensare il quantitativo stimato di emissioni di CO2eq in eccesso, pari a circa 321,65 t di CO2eq* | Allo scopo di stimare il valore complessivo della CO2 assorbito dall'intervento previsto dal progetto, di seguito sono elencate e quantificate le specie vegetali previste nell'area a verde del nuovo Centro Idrico Pineta Sacchetti:<br>• alberi: o Cercis siliquastrum (n° 5), o Cercis siliquastrum bianco (n° 11), o Fraxinus angustifolia (n° 7), o Populus alba pyramidalis (n° 26),<br>• arbusti: o Nerium oleander (n° 10), o Myrtus communis (n° 59), o Pistacia terebinthus (n° 58), o Teucrium fruticans (n° 69), o Vitex agnus castus (n° 32).<br>Sulla base della tipologia e della quantità delle specie vegetali previste, per stimare l'assorbimento della CO2 è stato definito il coefficiente di assorbimento associato ad ogni specie.<br>A tale scopo sono state prese in considerazione due fonti bibliografiche di riferimento in cui sono elencati i fattori di assorbimento per specie vegetale di diversi inquinanti, tra cui la CO2:<br>• il Sistema "BENEFITS – BENEFici ecosIsTemici dell'infraStruttura verde urbana" della Città Metropolitana di Bologna;<br>• il documento redatto dalla Regione Toscana denominato "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente PRQA - Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono" | Considerazioni per la condizione ambientale n. 6.<br><br>Al proponente veniva richiesta l'elaborazione di un progetto di individuazione delle misure da attuare per compensare l'impatto della componente "aria e clima", in ragione delle emissioni in eccesso di $CO_2$ generate e derivanti dal mancato riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo risultanti dagli scavi che verranno effettuati in fare realizzativa dell'opera, individuando interventi di rimboschimento/rinaturalizzazione da concordare con gli enti locali, ovvero interventi di impiego di energie rinnovabili commisurate a compensare un quantitativo stimato di $CO_2$eq pari a circa 321,65 teq.<br><br>Nella relazione di ottemperanza il proponente ha compiutamente dettagliato la procedura adottata per effettuare la stima del valore della compensazione complessivo della $CO_2$, assorbito dall'intervento, elencando le specie vegetali previste nell'area a verde del Nuovo Centro idrico Pineta Sacchetti, sia in relazione agli alberi sia in relazione agli arbusti, definendo il coefficiente di assorbimento associato ad ogni specie arborea e vegetazionale, mediante l'utilizzo delle fonti bibliografiche indicate nel documento.<br>La capacità di assorbimento della vegetazione prevista è pari a circa 6,6 ton/anno di $CO_2$.<br>In esito alla tabella elaborata è stato stimato che, per la compensazione del quantitativo di 321,65 t, occorre individuare una superficie corrispondenti pari a circa 10ha caratterizzata dalla stessa tipologia e quantità di specie vegetali in tabella, ovvero un'area pari a circa 5ha, ipotizzando una tipologia di impianto a maggior densità.<br>Il proponente si impegna a realizzare l'intervento, previo progetto specifico, nell'ambito di un'area da individuare a cura degli enti preposti, impegnandosi altresì ad eseguire dette piantumazioni durante l'esecuzione dell'opera.<br><br>L'Osservatorio, in considerazione della necessità di assicurare che l'intervento di compensazione che il proponente dovrà eseguire raggiunga il target complessivo delle misure compensative individuate, provvederà ad attivarsi al fine di supportare l'individuazione tramite gli enti preposti di specifiche aree ovvero specifici interventi di piantumazione/ripiantumazione/ripristino, sino al raggiungimento del quantitativo stimato in 321,65 t.<br><br>**Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 6 si ritiene recepita, fatti salvi gli adempienti del proponente in relazione all'esecuzione degli interventi compensativi che l'Osservatorio riterrà opportuno individuare tramite gli Enti preposti.** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | (versione del 31 dicembre 2021).<br>Nei casi in cui una specie vegetale è presente in entrambe le fonti è stato considerato il coefficiente di assorbimento più cautelativo.<br>Si sottolinea che in tali documenti non è stato possibile ricavare i valori di assorbimento della CO2 relativi alle seguenti specie:<br>• Cercis siliquastrum bianco,<br>• Populus alba pyramidalis,<br>• Vitex agnus castus,<br>• Pistacia terebinthus.<br>Pertanto, le piante mancanti sono state associate ad altre specie presenti nelle due fonti sopra citate, in particolare sono state effettuate le seguenti associazioni:<br>• Cercis siliquastrum bianco ↔ Cercis siliquastrum,<br>• Populus alba pyramidalis ↔ Populus alba,<br>• Vitex agnus castus ↔ Vitex spp.,<br>• Pistacia terebinthus ↔ Pistacia chinensis.<br>Come si può notare nell'elenco precedente, le specie sono state associate a piante appartenenti allo stesso genere, ossia Cercis, Populus, Vitex e Pistacia. Inoltre, si sottolinea che il Vitex spp. definisce tutte le specie vegetali appartenenti a tale genere.<br>Il proponente ha quindi trasmesso Tabella recante i valori di assorbimento considerati per ogni specie vegetale (v. Tabella pag. 13, Relazione di Ottemperanza, elaborato A254PES V001 O).<br>Stante ciò, la vegetazione prevista dall'intervento in esame, localizzata all'interno di un'area pari a circa 2.200 m2, assorbirebbe un totale di circa 6,6 tonnellate/anno di CO2.<br>Pertanto, al fine di compensare il quantitativo stimato di emissioni di CO2eq in eccesso, pari a circa 321,65 t, sarebbe necessaria una superficie corrispondente a circa | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | 10ha caratterizzata dalla stessa tipologia e quantità di specie vegetali presenti nell'area sopra descritta, oppure 5ha qualora dette aree fossero caratterizzate da tipologia di impianto con maggiore densità arborea.<br>Per l'individuazione degli ettari dei siti ove piantumare, previo progetto specifico, il proponente ha richiesto all'Osservatorio di facilitare l'interlocuzione con gli enti preposti ai fini dell'individuazione dei siti stessi.<br>Il proponente si è, peraltro, impegnato ad eseguire dette piantumazioni durante l'esecuzione dell'opera. | |
| | | **B1 - B1a B1b B1c B1d** | *Per garantire la compatibilità delle opere rispetto al quadro dei vincoli presenti….deve essere prodotto un approfondimento progettuale volto a garantire il corretto inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto contemperandolo alle esigenze di funzionalità e sicurezza dell'opera in argomento. Sia le opere d'arte che gli interventi di rinaturalizzazione e mitigazione dovranno essere realizzati limitando quanto più possibile la percezione visiva delle opere fuori terra, mediante la scelta di materiali e/o coloriture che si armonizzino con il contesto paesaggistico di riferimento (toni delle terre e dei materiali costruttivi locali) e selezionando esclusivamente specie erbacee, arboree e arbustive tipiche ed autoctone, il Proponente dovrà fornire:*<br>***1. UN APPROFONDIMENTO PROGETTUALE** con il necessario livello di dettaglio e alla scala adeguata, da concordare con questo Ministero che dovrà autorizzarlo, nella fase precedente alla progettazione esecutiva:* | **Ottemperanza al punto B1a** Nella redazione della progettazione esecutiva è stato predisposto un approfondimento progettuale del Nuovo Centro Idrico Pineta Sacchetti, da concordare con il Ministero che dovrà autorizzarlo. In particolare, è stata proposta una relazione architettonica e di inserimento paesaggistico del Centro Idrico con riferimento all'inserimento agli edifici e agli spazi aperti (a verde e pavimentati) non delineate soltanto in forma di concept, ma sviluppate con riferimento alla configurazione e finiture al fine di consentire la valutazione dell'impatto dell'opera e del suo inserimento nel contesto urbano di cerniera nel quale si colloca. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato Progetto-architettonico-paesaggistico del Nuovo Centro idrico Pineta Sacchetti A254_PES_V004.<br><br>**Ottemperanza al punto B1b** Con riferimento al partitore c.d. "Monte Mario" è stata redatta, oltre a quanto già presente negli elaborati | Considerazioni per le prescrizioni B1 (B1a, B1b, B1c, B1d).<br><br>B1a. Sulla base dell'analisi della documentazione presentata, si rileva quanto di seguito:<br>• il progetto architettonico presentato in ottemperanza si allontana dal precedente "concept", per il quale in sede di parere il MIC aveva evidenziato che: "sebbene in linea con la richiesta di questo Ufficio di approfondire "gli studi per la definizione dell'involucro architettonico (materiali, superfici e colori) da utilizzare garantendo, la migliore integrazione della nuova architettura con i fabbricati limitrofi" sia ancora in uno stadio progettuale non maturo, pertanto sarà necessario, anche partendo dalle alternative di "concept" presentate, avviare un confronto con questo Ministero volto a definire i temi dell'opportuno approfondimento progettuale relativo oltre che agli edifici all'intero lotto"; si evidenzia che la diversa soluzione architettonica sebbene si incardini maggiormente – come richiesto - su un linguaggio architettonico più vicino all'edilizia pubblica, anche con riferimento all'ospedale Gemelli posto nel lotto di fronte, presenta elementi non del tutto adeguati al migliore inserimento paesaggistico, in particolare si segnala come la scelta della finitura con lastre lapidee posizionate in direzione verticale, accentui ulteriormente l'altezza degli edifici in relazione a quelli circostanti, anche in considerazione della distanza limitata tra loro;<br>• con riferimento allo spazio verde posto al perimetro del lotto, che dovrebbe occupare la parte libera intorno all'area occupata dagli edifici, il proponente ha recepito l'indicazione fornita nel parere n.1614/2023 di seguito riportata: *"In particolare si chiede di presentare un progetto di riqualificazione a titolo di compensazione ambientale nel quale arretrando il perimetro dell'area d'impianto per una fascia di almeno 5 metri, possa essere ricavata una pista ciclabile e/o un percorso pedonale attrezzato (arredi, illuminazione e verde) che, nel rispetto della sicurezza della struttura, ne consenta l'utilizzo pubblico, andrà valutata l'integrazione nel percorso anche dell'area occupata di resti dell'acquedotto Traiano, per la quale andrà prevista puntuale valorizzazione."* nel merito si ritiene che il progetto sia coerente con quanto richiesto e possa essere inteso anche in senso di compensazione del valor di CO2 (come evidenziato anche a p.10-14 della relazione a riscontro dell'ottemperanza n.6 del parere della CTVA) per i 2.200 mq di nuove aree verdi progettate. Dovranno tuttavia, chiarirsi i rapporti funzionali e fisici con le piste ciclabili già esistenti a nord e a sud dell'area di intervento.<br>In ultimo, con riferimento alle dirette interferenze del progetto per l'area con i resti archeologici presenti *in situ* si riporta altresì uno stralcio del parere della Soprintendenza Speciale Archeologia, |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | ***a.*** *del Nuovo centro idrico Pineta Sacchetti, con riferimento agli edifici e agli spazi aperti (a verde e pavimentati) comprensivi delle aree perimetrali da riqualificare e destinarsi ad uso pubblico come dettagliate nella sezione degli interventi di mitigazione e compensazione. Con riferimento agli edifici, per i quali si condivide la scelta di una architettura contemporanea, le idee progettuali, adesso delineate soltanto in forma di concept, dovranno essere sviluppate - in particolare con riferimento alla configurazione e finiture al fine di consentire la valutazione dell'impatto dell'opera e del suo inserimento nel contesto urbano di cerniera nel quale si colloca;*<br>***b.*** *delle porzioni emergenti o e di tutti gli elementi del progetto (es. viabilità etc.) localizzati in aree tutelate, indicando i materiali di finitura – anche con riguardo alla loro resa materica e cromatica…;*<br>***c.*** *delle proposte individuate al fine di garantire la risoluzione delle interferenze fisiche o funzionali del progetto con i progetti già in essere, evidenziati anche dalla competente Soprintendenza Speciale di Roma, ed in particolare con il "Piano integrato S. Maria della Pietà" composto da quatto sotto-argomenti (Villaggio Lombroso, Parco, Padiglioni ASL e Padiglioni Municipio Roma XIV), con il progetto dell'Area Metropolitana di Roma Capitale di riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica di una porzione del Fosso delle Campanelle – Orti Urbani e percorsi attrezzati all'interno della Valle Fontana nonché con la realizzazione di un impianto sportivo su aree di proprietà della Città Metropolitana di Roma Capitale, in adiacenza al* | progettuali e dello Studio di Impatto Ambientale, una tavola che riporta planimetrie e sezione di dettaglio ante e post operam. (cfr. doc. A254PESD055).<br>Il proponente sottolinea che il manufatto è completamente interrato e la piattaforma della pista ciclabile sarà completamente ripristinata.<br><br>**Ottemperanza al punto B1c**<br>Come precedentemente accennato in riferimento all'ottemperanza della Condizione ambientale 4, l'analisi degli impatti cumulati è condotta al fine di determinare l'entità di eventuali interferenze e relative proposte di risoluzione delle stesse.<br>Come detto l'analisi è focalizzata in primo luogo alla verifica di potenziali interferenze con i progetti per la Centralità di Santa Maria della Pietà oggetto di Piano integrato e il progetto di riqualificazione ambientale di parte del Fosso delle Campanelle, dalla quale non sono emerse criticità significative. Il proponente aggiunge che eventuali interferenze saranno superate tramite accordi con le Amministrazioni territorialmente competenti al fine di garantire che non si pongano le condizioni di contemporaneità nella realizzazione dei progetti, pertanto non si ravvisano effetti cumulati.<br><br>**Ottemperanza al punto B1d**<br>In riferimento a quanto richiesto al punto B1d il proponente ha redatto, oltre a quanto già presente negli elaborati progettuali del PFTE e dello Studio di Impatto Ambientale, tavole di maggiore dettaglio riportanti le aree dei cantieri.<br>Viene sottolineato che rispetto al | belle arti e paesaggio di Roma (di seguito anche SS-ABAP Roma) relativo: *"riguardo al Nuovo centro idrico Pineta Sacchetti come più volte rappresentato e, da ultimo, anche nel parere sopra richiamato, nota prot. 17942 del 12.04.2023, è stato ribadito che il progetto dell'edificio del Nuovo centro idrico dovrà tenere conto del tratto dell'acquedotto Traiano tuttora conservato in speco sotterraneo e ispezionabile attraverso un tombino all'interno di quella area e dei segmenti di una sua diramazione (cfr. stralcio da Sitar qui allegato). Si potrebbe richiedere, oltre all'approfondimento progettuale architettonico già previsto - solo in parte assolto dallo "studio di inserimento paesaggistico e proposta preliminare di progetto architettonico e paesaggistico" (A254 PES V004 O) - una planimetria di progetto esecutivo che tenga conto dei resti graficizzati nello stralcio qui allegato, nella quale le quote possano dimostrare la non interferenza con gli antichi manufatti." (allegato_1 nota SS-ABAP_RM prot. 17942 del 12.04.2023).*<br><br>B1b. Si prende atto di quanto presentato, evidenziando che non sono forniti particolari elementi aggiuntivi e che anche in occasione della precedente verifica di ottemperanza, di cui al parere SS PNRR prot.n.12611 del 27.06.2023 si rimandava la verifica di quanto richiesto alla fase della progettazione esecutiva.<br><br>B1c. Con riferimento a quanto presentato anche con riguardo alla Condizione ambientale n.4 del Parere della CTVA, il Proponente dichiara rispetto ai due progetti citati ("Santa Maria della Pietà" e "orti urbani", espressamente richiesti sia *"Secondo l'impianto metodologico assunto alla base dell'analisi di eventuali effetti cumulati, il verificarsi di possibili interazioni è da determinarsi in base a criteri di prossimità, ovvero ad una distanza inferiore a 250 metri e contemporaneità (…) sebbene gli interventi sopra elencati siano prossimi alle aree oggetto di intervento occorre sottolineare* ***che non sono note le modalità o le fasi temporali di realizzazione di questi ultimi.****"* (p.10), *"eventuali interferenze saranno superate tramite accordi con le Amministrazioni territorialmente competenti al fine di garantire che non si pongano le condizioni di contemporaneità nella realizzazione dei progetti, pertanto non si ravvisano effetti cumulati*" (p. 16). Sebbene non siano stati forniti elementi di approfondimento nel riscontro fornito dal Proponente nel corso dei lavori istruttori i membri dell'osservatorio nominati in rappresentanza delle amministrazioni coinvolte nei progetti richiamati, hanno precisato che il progetto non presenta interferenze dirette, pertanto, la condizione può essere considerata ottemperata.<br><br>B1d. Si prende atto di quanto presentato, evidenziando che non sono forniti particolari elementi aggiuntivi o di approfondimento rispetto alla documentazione presentata in valutazione o in occasione della precedente verifica di ottemperanza di cui alla citata nota SSPNRR n.12611/2023, si evidenzia altresì che in relazione all'ultima parte, in cui si chiede che *"Il progetto dovrà essere altresì finalizzato all'individuazione e risoluzione di eventuali ulteriori interferenze, non esplicitate nella documentazione agli atti, che dovessero sorgere in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche",* preso atto che la Soprintendenza competente ha prescritto l'assistenza archeologica in corso d'opera di cui alla citata nota SS-ABAP_RM prot. 17942 del 12.04.2023, si ritiene di dovere rimandare la verifica richiesta alla fase esecutiva.<br><br>**Preso atto della documentazione presentata e di quanto complessivamente presentato dal Proponente relativamente al progetto in argomento, nonché con riguardo alle precedenti fasi di verifica delle condizioni ambientali di cui al parere della SSPNRR n.1614/2023 e ai pareri già espressi dalla SS PNRR con riguardo alla verifica sulle aree tutelate prot.n.12611 del 27.06.2023, e parere paesaggistico nell'ambito dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.lgs..42/2004 di cui alla nota prot.n. 12612 del 27.06.2023 con riguardo alle valutazioni sopra sintetizzate si ritiene che:**<br>• **la condizione B1a è da ritenersi PARZIALMENTE OTTEMPERATA, al fine del superamento della verifica:** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | *confine sud del complesso di Santa Maria della Pietà;*<br>***d.*** *<u>delle porzioni di piste di cantiere nella fase di esercizio.</u>*<br>*Tutti i progetti sopra richiamati dovranno essere finalizzati a garantire il migliore inserimento paesaggistico delle opere nel contesto ed essere raccordati ai progetti esecutivi delle opere di ripristino e mitigazione di cui ai seguenti punti del presente parere. Il progetto dovrà essere altresì finalizzato all'individuazione e <u>risoluzione di eventuali ulteriori interferenze</u>, non esplicitate nella documentazione agli atti, che dovessero sorgere in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche.* | PFTE non sono previste piste di servizio, la viabilità dei mezzi interessa la fascia di posa della condotta e l'occupazione temporanea di 20 metri. L'ampiezza dell'occupazione temporanea è adeguata a lavorare in sicurezza nell'ambito dei cantieri mobili e permettere il passaggio dei mezzi da un cantiere all'altro.<br>Viene precisato che tutte le installazioni lungo la fascia di posa della condotta e nei cantieri base saranno rimosse a fine lavori. Al termine delle lavorazioni, successivamente alla rimozione dei cantieri, si prevede il ripristino del terreno allo stato *ante operam*, come riportato nella relazione "<u>Relazione sugli interventi atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici" A254 PES R037 a pagina 23</u> "*Il terreno vegetale di scotico sarà stoccato in cumuli di altezza non superiore ai 2 metri rispettando la stratificazione originaria, per preservarne le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche e poterlo poi riutilizzare nelle operazioni di ripristino ambientale. Nella fase di accantonamento, inoltre, sono previste operazioni di mantenimento dell'accumulo mediante idrosemina con miscuglio in prevalenza di graminacee e leguminose, che consentano la conservazione della sostanza organica, il suo ripristino e la possibile perdita di fertilità del suolo*."<br>Inoltre viene fatto rinvio alle tavole Aree di cantiere - Inquadramento 1/2 A254_PES_D134A, Aree di cantiere - Inquadramento 2/2 A254_PES_D134B. | ○ **dovrà essere presentata alla Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma, una planimetria quotata del progetto dell'area *che tenga conto dei resti dell'acquedotto Traiano tuttora conservato in speco sotterraneo e ispezionabile attraverso un tombino all'interno di quella area e dei segmenti di una sua diramazione, nella quale le quote possano dimostrare la non interferenza con gli antichi manufatti;***<br>○ **dovrà essere prodotta una planimetria nella quale vengano messi in relazione gli spazi verdi di progetto con il sistema della mobilità dolce e le aree verdi intorno, per comprendere il contributo di cerniera fornito dal progetto, nella riqualificazione dell'area;**<br>○ **per gli edifici dovrà essere presentato un progetto di dettaglio delle finiture (individuando una diversa posa delle lastre, e/o una possibile inserzione di altri materiali (superfici trasparenti, elementi verdi verticali/orizzontali, elementi in legno, ecc.) che contribuisca a diminuire l'effetto di blocco solido attuale, dovrà, inoltre, essere verificata con riguardo all'edificio con la finitura in corten la scelta del colore, con riferimento all'effetto in assenza di vegetazione, evidente nei render;**<br>• **la condizione B1b è da ritenersi RECEPITA,**<br>• **la condizione B1c è da ritenersi OTTEMPERATA, in conformità a quanto indicato per la verifica della condizione ambientale n. 4.**<br>• **la condizione B1d è da ritenersi RECEPITA, dovrà essere rinviata alla fase esecutiva l'eventuale verifica di interferenze relative a successivi ritrovamenti archeologici in corso d'opera.** |
| | | **B2 – B2a1 B2a2** | *Per garantire la compatibilità delle opere rispetto al quadro dei vincoli presenti….deve essere prodotto un approfondimento progettuale volto* | **Ottemperanza al punto B2a1**<br>In riferimento a quanto richiesto al punto B2a1 è stata redatta la Relazione vegetazionale- | Considerazioni per le prescrizioni B2 (B2a1, B2a2, B2a2, B2a3, B2a4, B2a5, B2b).<br><br>B2a1, B2a3, B2a4.<br>Si prende atto di quanto presentato, evidenziando che non sono forniti particolari elementi aggiuntivi o di |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **B2a3**<br>**B2a4**<br>**B2a5**<br>**B2b** | *a garantire il corretto inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto contemperandolo alle esigenze di funzionalità e sicurezza dell'opera in argomento. Sia le opere d'arte che gli interventi di rinaturalizzazione e mitigazione dovranno essere realizzati limitando quanto più possibile la percezione visiva delle opere fuori terra, mediante la scelta di materiali e/o coloriture che si armonizzino con il contesto paesaggistico di riferimento (toni delle terre e dei materiali costruttivi locali) e selezionando esclusivamente specie erbacee, arboree e arbustive tipiche ed autoctone, il Proponente dovrà fornire:*<br>***2. Il PROGETTO ESECUTIVO delle opere di ripristino, mitigazione e compensazione*** *da concordare con questo Ministero che dovrà autorizzarlo, nella fase precedente alla progettazione esecutiva…. Il proponente dovrà fornire*<br>***a. Il progetto dettagliato degli interventi di ripristino e mitigazione*** *[…]*<br>*1. non è consentito l'abbattimento degli esemplari arborei adulti interferiti dalle opere e/o dalla caratterizzazione, se non in rari casi documentati e concordati con la Soprindendenza….Dovrà essere elaborato un* ***mirato progetto di espianto e conservazione/deposito degli esemplari arborei di pregio****…interessati dalla rimozione lungo il tracciato della condotta, in vista del successivo reimpianto;*<br>*2. sia garantita la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato ante-operam…Tenuto conto di quanto precisato al punto 1,* ***dovrà essere elaborato il progetto di dettaglio del ripristino*** | agronomica particolareggiata cfr. A254_PES_V003, oltre a quanto già presente negli elaborati progettuali del PFTE e dello Studio di Impatto Ambientale.<br>Le indagini di campo condotte nell'ambito della progettazione esecutiva per la stesura della suddetta relazione hanno consentito di escludere l'abbattimento di esemplari arborei adulti lungo il tracciato delle condotte di progetto ad esclusione dell'attraversamento dei fossi per il quale si sono elaborate specifiche tavole per il progetto di ripristino, compatibilmente con la posizione della condotta interrata che non può subire influenza di apparati radicali di alberi ad alto fusto. Si rimanda alle planimetrie di progetto esecutivo di maggiore dettaglio e alle tavole di progetto di mitigazione degli Attraversamenti fossi.<br>Elaborati: Planimetria generale delle opere di progetto su ortofoto - Tav 1/3 A254_PES_D004A<br>Planimetria generale delle opere di progetto su ortofoto - Tav 2/3 A254_PES_D004B<br>Planimetria generale delle opere di progetto su ortofoto - Tav 3/3 A254_PES_D004C<br>Attraversamenti fossi - pianta e sezione - Tav 1/3 A254_PES_V005<br>Attraversamenti fossi - pianta e sezione - Tav 2/3 A254_PES_V006<br>Attraversamenti fossi - pianta e sezione - Tav 3/3 A254_PES_V007<br>In riferimento alla pulizia generale delle scarpate della forra situata a sud dei casali della "Tenuta Massara" compresa tra il fosso di Marmo e il pianoro denominato "Marmo" che si presentano in condizioni simili a una discarica" richiesta dalla SS-ABAP di Roma ci si impegna per questo aspetto a svolgere l'attività di pulizia all'avvio | approfondimento rispetto alla documentazione presentata in valutazione o in occasione della precedente verifica di ottemperanza di cui alla citata nota n.12611/2023, il livello dei rilievi vegetazioni rimane tipologico e indicativo e non sono stati presentati i richiesti progetti di dettaglio (es progetto di espianto e conservazione) e pertanto, non del tutto adeguato all'individuazione delle interferenze dirette con la vegetazione per quello che riguarda i fossi in area tutelata; non sono inoltre forniti i progetti per il richiesto intervento di recupero ambientale della Forra a sud della Tenuta Massara nel Fosso di Marmo, a titolo compensativo;<br><br>B2a2, B2a5 e B2b.<br>Si rimanda a quanto precedentemente indicato con riferimento ai punti B1a, e alle conseguenti determinazioni.<br><br>**Stante quanto sopra, si ritiene che:**<br>• **la condizione B2a1 è da ritenersi PARZIALMENTE OTTEMPERATA, dovrà essere fornito:**<br>○ **il rilievo dettagliato delle alberature interferite dal progetto in corrispondenza dei corsi d'acqua, indicando fin d'ora il rispetto di quanto indicato nel parere SSPNRR n.1614/2023, con riferimento al trattamento e alla risoluzione delle eventuali interferenze dirette;**<br>○ **il progetto di espianto e conservazione delle alberature da tutelare e quello di reimpianto;**<br>○ **il progetto di ripristino ambientale della forra anche al fine di una sua possibile contabilizzazione in linea alle misure compensative attuate dal progetto stesso;**<br>• **per le condizioni B2b1, B2b5 e B2b si rimanda a quanto indicato per la condizione B1a;**<br><br>**si ritiene a titolo di compensazione generale che possano essere proposti progetti di reimpianto e cura del verde, anche al di fuori dell'area di progetto, coinvolgendo le amministrazioni locali, in conformità a quanto indicato per la verifica della condizione ambientale n. 6.** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | ***complessivo delle aree interessate*** *dalle opere includendo l'approfondimento dei c.d. "mantelli arbustivi di ricucitura" al fine di renderli, nelle aree vincolate, aderenti alle classificazioni dei "Paesaggi indicate nel PTPR;*<br>*3. sia garantito il totale ripristino dello stato ex-ante delle aree di cantiere, delle fasce di occupazione temporanea dei c.d. "cantieri mobili" e delle piste cantiere;* ***deve essere fornito il progetto dettagliato degli interventi, distinguendo quelli ricadenti in aree tutelate agrarie o naturali;***<br>*4.* ***siano progettati puntuali e limitati interventi di modellazione del suolo*** *volti a garantire l'inserimento nel contesto di tutti i manufatti che risultano emergenti fino a 1 metro dal piano di campagna….che dovranno comunque essere trattati con accorgimenti di finitura – colori e materiali – che possono assicurare un appropriato inserimento nel contesto….*<br>*5. per il lotto su cui sorgerà il Nuovo centro idrico Pineta sacchetti, sia presentato uno* ***specifico progetto unitario di paesaggio*** *che integri gli interventi edilizi e, in particolare, le scelte architettoniche degli edifici e le relative mitigazioni, con il progetto del verde, che consideri anche quanto richiesto al successivo punto b. del presente quadro prescrittivo. La definizione del progetto complessivo del verde, mirata in particolare all'individuazione delle specie arboree (considerando anche quelle già presenti nell'area, e inserendo anche esemplari di maggiori dimensioni di quelli fin qui indicati) e arbustive che dovranno essere concordate, in un ulteriore fase di approfondimento progettuale.*<br>***b. Il progetto dettagliato*** | della fase esecutiva dell'opera, una volta acquisite le aree.<br><br>**Ottemperanza al punto B2a2**<br>In riferimento a quanto richiesto al punto B2a2, come definito nella condizione B1d, al termine delle lavorazioni, successivamente alla rimozione dei cantieri, il proponente prevede il ripristino del terreno allo stato ante operam, come riportato nella relazione "Relazione sugli interventi atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici" A254_PES_R037 pagina 23 e rappresentato nelle tavole: Aree di cantiere - Inquadramento 1/2 A254_PES_D134A, Aree di cantiere - Inquadramento 2/2 A254_PES_D134B.<br>Viceversa, come evidenziato al punto precedente per l'attraversamento dei fossi vengono proposti elaborati specifici di "ricucitura" per la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato *ante-operam*.<br>Vedi elaborati: Attraversamenti fossi - pianta e sezione - Tav 1/3 A254_PES_V005 Attraversamenti fossi - pianta e sezione - Tav 2/3 A254_PES_V006 Attraversamenti fossi - pianta e sezione - Tav 3/3 A254_PES_V007<br><br>**Ottemperanza al punto B2a3 – B2a4**<br>Per quanto concerne il punto B2a3 si conferma quanto evidenziato nelle condizioni ambientali precedenti, pertanto, al termine delle lavorazioni, successivamente alla rimozione dei cantieri, si prevede il ripristino del terreno allo stato *ante operam*, come riportato nella relazione "Relazione sugli interventi atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici" | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | ***dell'intervento di riqualificazione del lotto del Nuovo centro idrico Pineta Sacchetti****, a titolo di compensazione ambientale di seguito esplicitato. Si chiede al fine di* ***ottenere un'area con destinazione a verde attrezzato e mobilità dolce per la quale sia garantito un uso pubblico****, di arretrare il perimetro dell'area d'impianto per una fascia di almeno 5 metri, …*<br>*Il progetto dovrà essere altresì finalizzato alla risoluzione di eventuali interferenze, non esplicate nella documentazione agli atti che dovessero sorgere in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze, anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche.* | A254_PES_R037 e rappresentato nelle tavole: Aree di cantiere - Inquadramento 1/2 A254_PES_D134A, Aree di cantiere - Inquadramento 2/2 A254_PES_D134B.<br>Attraverso le procedure individuate in progetto è garantito il totale ripristino dello stato ex-ante delle aree di cantiere, delle fasce di occupazione temporanea dei c.d. cantieri mobili.<br><br>**Ottemperanza al punto B2a5 - B2b**<br>Il proponente, per il lotto su cui sorgerà il Nuovo centro idrico Pineta sacchetti, presenta un documento che evidenzia il progetto unitario di paesaggio che integra gli interventi edilizi con le scelte architettoniche degli edifici e le relative mitigazioni, con il progetto del verde, che considera anche quanto richiesto al punto b. L'obbiettivo del progetto proposto si sintetizza nei seguenti punti cruciali:<br>• Creazione di una connessione pedonale protetta immersa nel verde;<br>• Creazione di un percorso didattico sul tema ACQUA quale risorsa preziosa e bene comune;<br>• Aumento della biodiversità urbana mediante attento progetto paesaggistico e naturalistico;<br>• Creazione di uno spazio verde attrezzato a fruizione pubblica controllata;<br>• Valorizzazione del verde pubblico lungo via della Pineta Sacchetti;<br>• Valorizzazione della presenza storico testimoniale dell'acquedotto Traiano / Paolo;<br>Per maggiori dettagli si rimanda la documento - Progetto-architettonico-paesaggistico del | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Nuovo Centro idrico Pineta Sacchetti A254_PES_V004 | |
| | | **B3** | *Per garantire la compatibilità delle opere rispetto al quadro dei vincoli presenti….deve essere prodotto un approfondimento progettuale volto a garantire il corretto inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto contemperandolo alle esigenze di funzionalità e sicurezza dell'opera in argomento. Sia le opere d'arte che gli interventi di rinaturalizzazione e mitigazione dovranno essere realizzati limitando quanto più possibile la percezione visiva delle opere fuori terra, mediante la scelta di materiali e/o coloriture che si armonizzino con il contesto paesaggistico di riferimento (toni delle terre e dei materiali costruttivi locali) e selezionando esclusivamente specie erbacee, arboree e arbustive tipiche ed autoctone, il Proponente dovrà fornire:*<br>…<br>**3. Il PROGETTO ESECUTIVO CANTIERIZZAZIONE** con stralci (piante, prospetti, etc.) in scala appropriata delle aree di cantiere con individuazione degli accessi degli automezzi alle aree, delle piste di cantiere con distinzione fra viabilità esistente, da adeguare e di nuova realizzazione…. | Il proponente, per la cantierizzazione delle opere ha redatto gli elaborati di dettaglio richiesti.<br>In particolare, sono state elaborate planimetrie di cantieri con Layout esecutivo di dettaglio su CTR e su ortofoto, sezioni trasversali dei cantieri e particolari costruttivi dei principali apprestamenti.<br>Per i dettagli delle prescrizioni esecutive messe per mitigare la cantierizzazione si rimanda alla relazione A254_PES_R037.<br>Di seguito si evidenziano gli elaborati prodotti per la cantierizzazione:<br>Aree di cantiere - Inquadramento 1/2 A254_PES_D134A 1:2000<br>Aree di cantiere - Inquadramento 2/2 A254_PES_D134B 1:2000<br>Area di Cantiere 1 - Allaccio C.I. Ottavia - Planimetria su CTR A254_PES_D135A 1:200<br>Area di Cantiere 1 - Allaccio C.I. Ottavia - Planimetria su ortofoto A254_PES_D135B 1:200<br>Area di Cantiere 1 - Allaccio C.I. Ottavia - Sezioni trasversali A254_PES_D135C VARIE<br>Area di Cantiere 2 - Manufatto Casal del Marmo - Planimetria su CTR A254_PES_D136A 1:500<br>Area di Cantiere 2 - Manufatto Casal del Marmo - Planimetria su ortofoto A254_PES_D136B 1:500<br>Area di Cantiere 2 - Manufatto Casal del Marmo - Sezioni trasversali A254_PES_D136C VARIE<br>Area di Cantiere 3 - Planimetria su CTR A254_PES_D137A 1:200<br>Area di Cantiere 3 - Planimetria su ortofoto A254_PES_D137B 1:200 | Considerazioni per la prescrizione B3.<br><br>Si prende atto di quanto presentato, evidenziando che sebbene ci siano alcuni approfondimenti di scala, non sono chiariti i rapporti (fisici, funzionali, visivi, ecc.) dei cantieri con i contesti limitrofi, né le loro interazioni.<br><br>**Visto quanto sopra la condizione B3 è da ritenersi OTTEMPERATA.**<br>**Si ritiene con riferimento alle aree di cantiere poste in prossimità del centro idrico Ottavia o del perimetro del complesso di Santa Maria della Pietà di suggerire che le aree una volta dismesse come aree di cantiere siano individuate come potenziali aree di reimpianto di specie arboree a titolo compensativo, potendo contribuire al recupero delle aree stimate ai fini della condizione n. 6 del parere della CTVA del MASE, previa presentazione del progetto di piantumazione.** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Area di Cantiere 3 - Sezioni trasversali A254_PES_D137C VARIE<br>Area di Cantiere 4 - Partitore Monte Mario - Planimetria su CTR A254_PES_D138A 1:200<br>Area di Cantiere 4 - Partitore Monte Mario - Planimetria su ortofoto A254_PES_D138B 1:200<br>Area di Cantiere 4 - Partitore Monte Mario - Sezioni trasversali A254_PES_D138C VARIE<br>Area di Cantiere 5 - Pozzo Trionfale 1 - Planimetria su CTR A254_PES_D139A 1:200<br>Area di Cantiere 5 - Pozzo Trionfale 1 - Planimetria su ortofoto A254_PES_D139B 1:200<br>Area di Cantiere 5 - Pozzo Trionfale 1 - Sezioni trasversali A254_PES_D139C VARIE<br>Area di Cantiere 6 - Pozzo Trionfale 2 - Planimetria su CTR A254_PES_D140A 1:200<br>Area di Cantiere 6 - Pozzo Trionfale 2 - Planimetria su ortofoto A254_PES_D140B 1:200<br>Area di Cantiere 6 - Pozzo Trionfale 2 - Sezioni trasversali A254_PES_D140C VARIE<br>Area di Cantiere 7 - Pozzo Trionfale 3 - Planimetria su CTR A254_PES_D141A 1:200<br>Area di Cantiere 7 - Pozzo Trionfale 3 - Planimetria su ortofoto A254_PES_D141B 1:200<br>Area di Cantiere 7 - Pozzo Trionfale 3 - Sezioni trasversali A254_PES_D141C VARIE<br>Area di Cantiere 8 - C.I. Pineta Sacchetti - Planimetria su CTR A254_PES_D142A 1:200<br>Area di Cantiere 8 - C.I. Pineta Sacchetti - Planimetria su ortofoto A254_PES_D142B 1:200<br>Area di Cantiere 8 - C.I. Pineta Sacchetti - Sezioni trasversali A254_PES_D142C VARIE | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Area di Cantiere 9 - Pozzo Pestalozzi - Planimetria su CTR A254_PES_D143A 1:100<br>Area di Cantiere 9 - Pozzo Pestalozzi - Planimetria su ortofoto A254_PES_D143B 1:100<br>Area di Cantiere 9 - Pozzo Pestalozzi - Sezioni Trasversali A254_PES_D143C VARIE<br>Area di Cantiere 10 - Manufatto Partitore Pestalozzi - Planimetria su CTR A254_PES_D144A 1:100<br>Area di Cantiere 10 - Manufatto Partitore Pestalozzi - Planimetria su ortofoto A254_PES_D144B 1:100<br>Area di Cantiere 10 - Manufatto Partitore Pestalozzi - Sezioni Trasversali A254_PES_D144C VARIE<br>Area di Cantiere 11 - Allaccio DN2020 Monte Mario - Planimetria su CTR A254_PES_D145A 1:100<br>Area di Cantiere 11 - Allaccio DN2020 Monte Mario - Planimetria su ortofoto A254_PES_D145B 1:100<br>Area di Cantiere 11 - Allaccio DN2020 Monte Mario - Sezioni Trasversali A254_PES_D145C VARIE<br>Layout cantieri lineari 1/2 A254_PES_D146A VARIE<br>Layout cantieri lineari 2/2 A254_PES_D146B VARIE<br>Particolari costruttivi di cantiere 1/2 A254_PES_D147A VARIE<br>Particolari costruttivi di cantiere 2/2 A254_PES_D147B VARI | |
| | | | | | |

**RICHIAMATA la matrice di ottemperanza di cui sopra, nei termini e nel rispetto di quanto sopra premesso, esaminato e considerato, questo Osservatorio**

**RITIENE**

- **OTTEMPERATA la condizione ambientale n. 1,**
  **con l'indicazione di prevedere una frequenza trimestrale dei report periodici ed in relazione alla campagna di monitoraggio di cui all'elaborato A254PES V002A, con l'inserimento, in fase *post operam*, anche del monitoraggio delle acque sotterranee relativo al punto ASot-01;**
- **OTTEMPERATA le condizioni ambientali n. 2, 3 e 4;**
- **RECEPITA la condizione ambientale n. 5;**
- **RECEPITA la condizione ambientale n. 6, fatti salvi gli adempienti del proponente in relazione all'esecuzione degli interventi compensativi che l'Osservatorio riterrà opportuno individuare tramite gli Enti preposti;**
- **PARZIALMENTE OTTEMPERATA la condizione B1a,**
  **con le indicazioni di:**
  - **presentare alla Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma, una planimetria quotata del progetto dell'area *che tenga conto dei resti dell'acquedotto Traiano tuttora conservato in speco sotterraneo e ispezionabile attraverso un tombino all'interno di quella area e dei segmenti di una sua diramazione, nella quale le quote possano dimostrare la non interferenza con gli antichi manufatti;***
  - **produrre una planimetria nella quale vengano messi in relazione gli spazi verdi di progetto con il sistema della mobilità dolce e le aree verdi intorno, per comprendere il contributo di cerniera fornito dal progetto, nella riqualificazione dell'area;**
  - **per gli edifici presentare un progetto di dettaglio delle finiture (individuando una diversa posa delle lastre, e/o una possibile inserzione di altri materiali (superfici trasparenti, elementi verdi verticali/orizzontali, elementi in legno, ecc.) che contribuisca a diminuire l'effetto di blocco solido attuale, dovrà, inoltre, essere verificata con riguardo all'edificio con la finitura in corten la scelta del colore, con riferimento all'effetto in assenza di vegetazione, evidente nei render;**
- **RECEPITE le condizioni B1b, B1d (per quest'ultima con rinvio alla fase esecutiva l'eventuale verifica di interferenze relative a successivi ritrovamenti archeologici in corso d'opera);**
- **OTTEMPERATA la condizione B1c;**

- **PARZIALMENTE OTTEMPERATA la condizione B2a1,**
  **con l'indicazione di fornire:**
  - **il rilievo dettagliato delle alberature interferite dal progetto in corrispondenza dei corsi d'acqua, indicando fin d'ora il rispetto di quanto indicato nel parere SSPNRR n.1614/2023, con riferimento al trattamento e alla risoluzione delle eventuali interferenze dirette;**
  - **il progetto di espianto e conservazione delle alberature da tutelare e quello di reimpianto;**
  - **il progetto di ripristino ambientale della forra anche al fine di una sua possibile contabilizzazione in linea alle misure compensative attuate dal progetto stesso;**
- **Per le condizioni B2a2, B2a5 e B2b, si rimanda a quanto indicato per la condizione B1a;**
- **OTTEMPERATA la condizione B3.**

**per l'Osservatorio il Presidente**
**Dott. Fabio Tancredi**